

TRICHIANA

Ideal Standard un documento per chiedere lumi sul futuro

► TRICHIANA

Le organizzazioni sindacali dell'Ideal Standard di Trichiana arriveranno al tavolo ministeriale di giovedì con un documento condiviso con i lavoratori per chiedere alle parti di iniziare a ragionare sul futuro dello stabilimento bellunese, visto che il nuovo anno e la fine dei contratti di solidarietà sono alle porte.

La decisione è stata presa ieri pomeriggio nel corso delle assemblee con i dipendenti, organizzate ancora all'indomani dello sciopero della settimana scorsa contro la legge di stabilità del governo e per protesta contro il taglio delle 14 figure impegnate nel servizio ai clienti annunciate proprio una settimana fa dalla società. Una notizia che ha messo subito in allarme i sindacati. «Questo è un provvedimento che impoverisce gli stabilimenti in un momento in cui diventa importante il rapporto col cliente. Non si riesce a capire il motivo di questo taglio a livello europeo di 250 impiegati (77 in Italia e 14 appunto a Trichiana), un taglio che dovrebbe portare, come ha detto la società, a un risparmio di 30 milioni di euro», precisa Giuseppe Colferai, segretario della Filctem Cgil. «Per questo abbiamo redatto un documento, che invieremo in queste ore a tutti i sindacati nazionali, alla Regione, al ministero e a tutti gli attori di questa vicenda, perché è venuto il momento di conoscere quale sia il piano industriale per l'Ideal Standard di Trichiana. È venuto il momento di sapere cosa intendono fare per rilanciare la fabbrica bellunese. Siamo preoccupati, non nasconde Colferai, «perché non si riesce a comprendere quale sia il piano finale: si vuole tagliare gli stabilimenti italiani, si vuole fare altro? È ora che la società ce lo riveli chiaramente».

(p.d.a.)



Acc, salta l'accordo al Mise trattativa al punto iniziale

Un calendario dedicato ai bambini